

to queste ricompense onorevoli, accordate al merito e alla virtù.

Gli Egiziani eressero le piramidi al loro grande benefattore e re Meride, e su di ciascuna vi posero le colossali figure di lui e della sua moglie (1); e noti ben sono i monumenti elevati alle vittorie di Sesostri e alla fermezza di Semiramide. Antico era il costume d'erigere dopo una vittoria sul campo di battaglia un trofeo a guisa di piramide colle spoglie dell'inimico.

Illesi e sacri alla memoria dei fatti non cadevano questi trofei del valore che per vetustà, giacchè al dir di Plutarco era proibito il rifarli per non eternare le inimicizie colla specie umana; e forse per questa ragione non s'incontrano in Grecia archi di trionfo che, come vedesi in Roma, tramandino ai posteri le vittoriose memorie de' loro capitani.

Famose furono le statue di Armodio e di Aristogitone che suggellarono col loro sangue l'attica libertà (2), e quelle del pari che a Focione, a Cabria, a Socrate furono indi inalzate. Nel Pritaneo di Atene fra le immagini della Pace, di Vesta e della Fortuna vedevansi i monumenti sacri a Milziade, a Temistocle, a

(1) Erodoto Lib. II. Diodoro Lib. I.

(2) Pausan. Lib. I.